

## UNA REALTÀ CHE FA MATURARE

*Domenica, 28 Marzo, un gruppo di alunni del Liceo "Lavinia Mondin" di Verona, si uniscono alla Ronda della Carità per condividere con questa Associazione l'esperienza dell'aiuto fraterno, umile e silenzioso, agli ultimi degli ultimi. Lasciamoci guidare dal racconto di Sofia Finozzi, una delle ragazze del Gruppo.*

**A** dire il vero, ognuno di noi prima di arrivare al luogo stabilito, portava nel cuore un po' di ansia, di timore e... molte incertezze...

Ciascuno si domandava: saremo in grado, noi giovani, di essere di valido aiuto? In gruppo facevamo delle considerazioni: "Ci siamo preparati, è vero. Abbiamo riflettuto, abbiamo parlato con i responsabili, in particolare col Dott. Rino Allegro, ma sapremo noi essere utili per loro e pieni di umanità?"

Rassicuranti e serene Suor Andreina e la sig.ra Forante che ci accompagnavano, intuendo il nostro stato d'animo, ci incoraggiavano!

Dopo il S. Natale, avevamo mobilitato tutta la Scuola per raccogliere indumenti, abiti e coperte in collaborazione con la Ronda della Carità. Volevamo coinvolgere più studenti possibile! L'iniziativa aveva avuto un esito molto positivo.

Il nostro intento però era di partecipare direttamente alla distribuzione di viveri e abiti con i Collaboratori.

Il 28 marzo alle ore 21.00 giungemmo al luogo stabilito.

Siamo stati accolti calorosamente dai Volontari che ci hanno spiegato lo spirito che anima l'Associazione la Ronda e come agisce: ognuno di loro ha un preciso ruolo: chi prepara il cibo, chi le bevande, chi provvede a caricare il tutto nei pulmini. Hanno affidato

anche a noi dei compiti; e noi ci siamo messi subito al lavoro: chi preparava i cestini, chi cercava indumenti, chi versava il minestrone negli appositi contenitori..., insomma, ci siamo sentiti subito a casa nostra!

Dopo aver caricato tutto nei due mezzi di trasporto, un pulmino bianco e uno blu, ci siamo fermati per un momento significativo e commovente di preghiera: tutti insieme abbiamo ricordato i fratelli "bisognosi" uno ad uno, specialmente quelli che si trovavano in situazioni difficili.

Finalmente alle ore 22.00 ci siamo divisi in due gruppi, responsabili ognuno di un pulmino con i viveri da distribuire: quello bianco destinato a girare per le vie del centro con sosta a Passetto nella ex caserma dei soldati, dove c'è pure una mensa che la Ronda utilizza per dare da mangiare ai senza tetto; quello blu destinato alla zona dappima della Stazione poi della Fiera dove pure funziona una mensa.

Facendo questi percorsi attraverso la nostra città, abbiamo potuto vedere un'altra realtà, nascosta e dolorante, una realtà che, purtroppo c'è, è presente, ma di cui spesso ignoriamo l'esistenza. Queste persone, anche se materialmente non hanno niente, possiedono una cosa molto importante: avverti che al di là della loro povertà hanno una ricchezza interiore, una forza per andare avanti, un sor-

riso, un grazie, una semplicità e una familiarità che ti sorprendono.

Per noi ragazzi è stata un'esperienza sicuramente indimenticabile che proporremo a tutti i nostri coetanei perchè è giusto rendersi utili agli altri e capire che basta guardare con occhi diversi la nostra città per accorgersi che i bisognosi sono tanti e che noi possiamo imparare molto osservando e riflettendo su questa umanità ferita. Siamo ritornati a casa all'una e trenta, assennati forse... molto contenti ma anche tristi... più ricchi di umanità, certamente!

Quella notte non abbiamo dormito bene: il nostro letto ci sembrava troppo soffice e ci rendeva inquieti.

Ritornaremo ancora alla Ronda, con altri compagni che lo chiedono con insistenza. La prossima volta saremo certamente più consapevoli e... più umili.

Sofia Finozzi

III A Liceo Europeo Linguistico Moderno  
"Lavinia Mondin" - Verona

*Gioiosamente insieme, felici di dare una mano a chi ne ha bisogno.*

